

**AL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE
PENSIONI MILITARI, DEL COLLOCAMENTO AL LAVORO DEI VOLONTARI
CONGEDATI E DELLA LEVA DEL MINISTERO DELLA DIFESA – VIALE
DELL'ESERCITO, 186 - 00143 ROMA**

**AL COMANDO GENERAL DELL'ARMA DEI CARABINIERI – Direzione di Sanità
– 8^ Sezione – Equo Indennizzo – Viale Romania, 45 - 00197 ROMA**

e, per opportuna conoscenza;

**AL GENERALE DEI CARABINIERI LIBERO LO SARDO – Presidente
dell'Associazione Nazionale Carabinieri – Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A –
00192 ROMA**

ALLA DIREZIONE CENTRALE I.N.P.D.A.P. – Via Ballerina, 42 - 00142 ROMA

A TUTTI I SIGNORI ISPETTORI REGIONALE A.N.C. LORO SEDI

Nr. 9/134 di prot.

**OGGETTO: Attività Operativa Assistenziale svolta dal Maresciallo dei Carabinieri non
più in servizio CONTI Venanzio da Pescara.**

-/-/-/-/-

**Un valente giornalista, esperto nel settore pensionistico, ha scritto sulla rivista sociale
“LE FIAMME D'ARGENTO” edita dall'A.N.C. nr.2 dei mesi Marzo/Aprile 2011
che: “I DECRETI DI PENSIONE ORIGINATI PER IL PERSONALE MILITARE
DELLO STATO NON VENGONO PIU' SOTTOPOSTI AL CONTROLLO
SUCCESSIVO DI LEGITTIMITA' DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI”.**

**Riteniamo utile, comunque, integrare detto articolo di stampa mettendo in evidenza che
i lunghi tempi di attesa che sconvolgono la vita del cittadino-lavoratore-pensionato, volti
ad ottenere la risoluzione di una pratica di pensione definitiva, il cui ristagno è dovuto
ad una forma burocratica che si potrebbe protrarre in un incerto futuro, stimolano ad
un giustificato generale malcontento tra la popolazione di coloro che da anni hanno
cessato un rapporto subordinato di lavoro.**

**Ci riferiamo, questa volta, alla mancata emissione, nel rispetto dei tempi tecnici stabiliti
dalla legge, dei decreti delle p.p.o. (Pensioni Privilegiate Ordinarie), rilasciati
inizialmente per una durata di 4 anni e successivamente, d'iniziativa del Ministero della
Difesa, qualora le infermità dovessero essere riconosciute evolutive o peggiorative dalle
competenti C. M. M. L. a VITA.**

**Nel periodo di transizione, in attesa che tutto il lavoro burocratico passi dai vari
Ministeri all'I.N.P.D.A.P. in relazione all'art. 2, comma 1 della legge n.335/1995 si stà
determinando un grave danno economico all'erario dello Stato che, alla fine, dovrà**

“sborsare”” migliaia di Euro per interessi legali e rivalutazione monetaria, anche se nel futuro si prevedono tempi più brevi nell’approvazione dei provvedimenti pensionistici.

E’ pur vero che la mobilità nella competenza segue l’esigenza evolutiva di uno Stato, ma le organizzazioni sindacali e chi opera nel sociale sanno che una volta consolidate le abitudini di vita e di lavoro, rimane difficile se non impossibile trasferire ad altri incarichi o luoghi il lavoratore o rimuovere o annullare gli enti resisi inutili.

Premesso tutto ciò, si segnala la necessità di porre maggiore attenzione, unita ad una qualificata disponibilità operativa amministrativa scopo diminuire la pendenza e l’accumulo di pratiche inevase.

Distinti saluti.

Pescara, lì 18 maggio 2011

Il Maresciallo

M i t t e n t e:

Maresciallo dei Carabinieri

CONTI Venanzio,

Via G. Mezzanotte, 74,

65126 – PESCARA